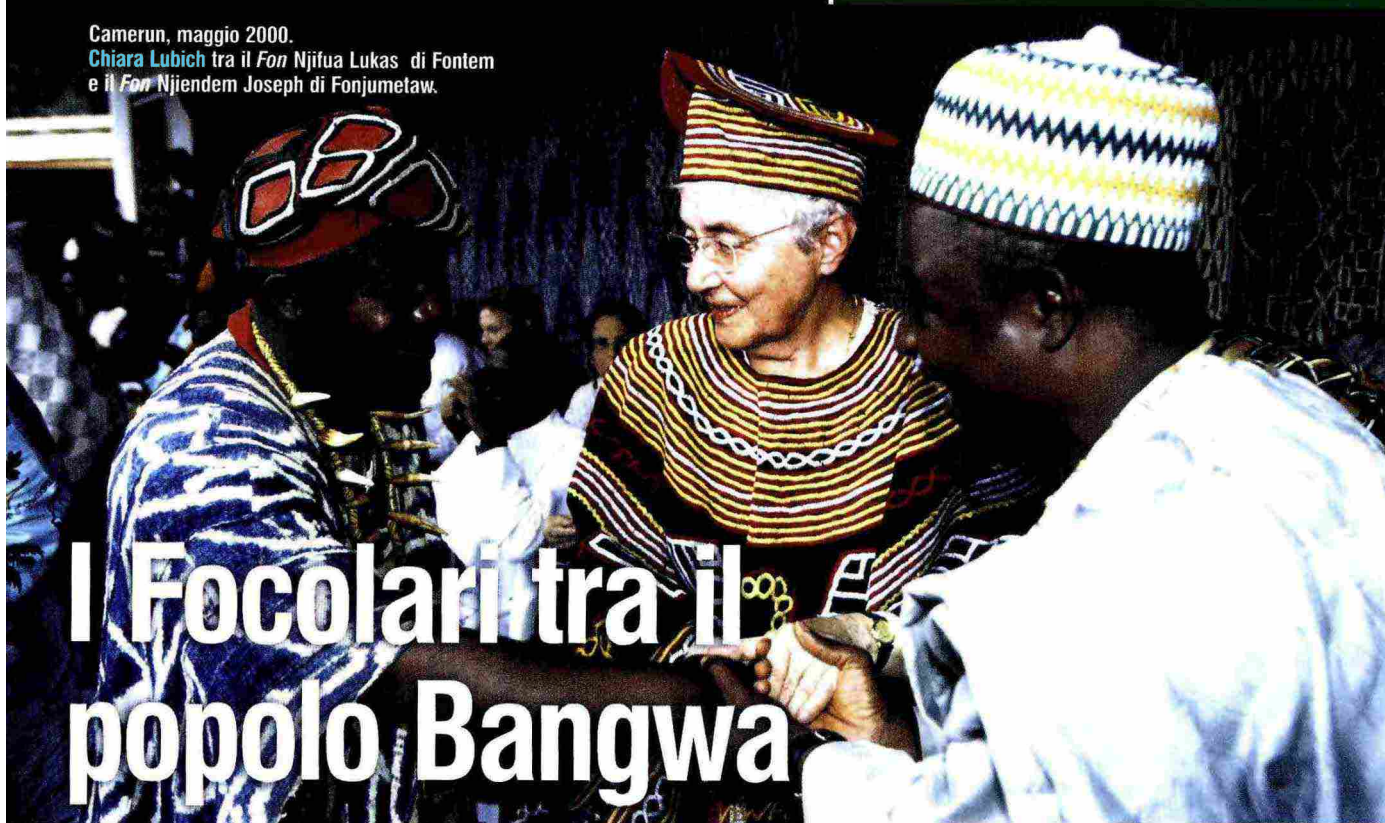


MISSIONE, CHIESA, SOCIETÀ

Camerun

Camerun, maggio 2000.

Chiara Lubich tra il Fon Njifua Lukas di Fontem e il Fon Njiendem Joseph di Fonjumetaw.



# I Focolari tra il popolo Bangwa

di **VICTORIA GÓMEZ**

victoriagomez1205@gmail.com

«Attraverso il Movimento dei Focolari Dio ha visitato il popolo Bangwa...». Questo l'incipit della lettera con cui monsignor Andrew Nkea, vescovo di Mamfe, indicava il 2016 come Anno giubilare di ringraziamento a Dio per l'arrivo dei Focolari tra il popolo Bangwa.

È una storia che inizia nei primi anni Sessanta, quando l'endemia della malattia del sonno e altre malattie tropicali provocavano una mortalità infantile del 90%, minacciando l'estinzione della popolazione. Fu allora che la preghiera di questo popolo arriva a Chiara Lubich tramite monsignor Peters vescovo di Buea, a Roma per prendere parte al Concilio Vaticano II. Rispondere a quell'emergenza diventa una priorità per tutto il Movimento dei Focolari.

Chiara Lubich fa la sua prima visita a Fontem nel 1966. Nell'ampia spianata antistante il palazzo reale vi accorre

A Fontem, in Camerun, dal 14 al 17 dicembre 2016 una solenne celebrazione, molti eventi culturali e momenti di festa hanno concluso l'anno di ringraziamento indetto dal vescovo di Mamfe, monsignor Andrew Nkea.

tutto il popolo, con in testa il Fon e i suoi notabili. Commossi discorsi ed una serie interminabile di danze bellissime. Chiara avverte la reale presenza di Dio come un sole che illumina e raccoglie in unità tutti i presenti, «come se Dio ci abbracciasse tutti, tutti insieme, noi Focolarini che eravamo presenti e tutta questa tribù. Li difatti è nata per la prima volta in me l'idea che noi avevamo a che fare anche con il dialogo interreligioso».

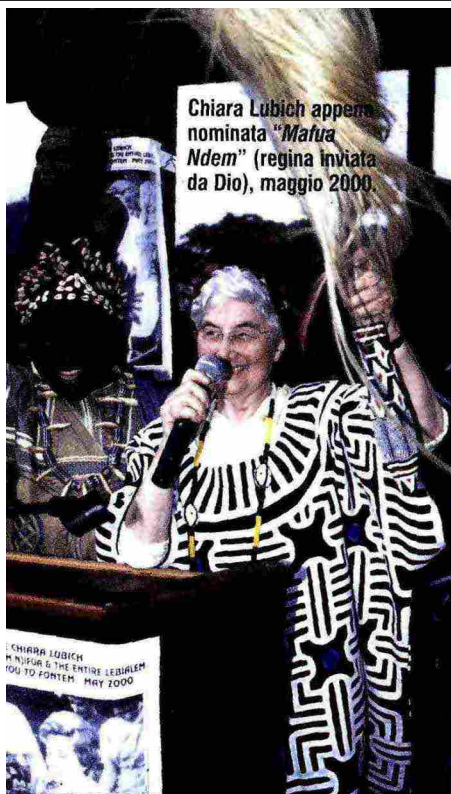
Nella primavera del 1969 Chiara avvia con i giovani dei Focolari, i Gen, l'Operazione Africa a livello internazionale, per contribuire a realizzare le opere sociali di cui i Bangwa hanno assoluto bisogno, a cominciare dall'ospedale, dalla



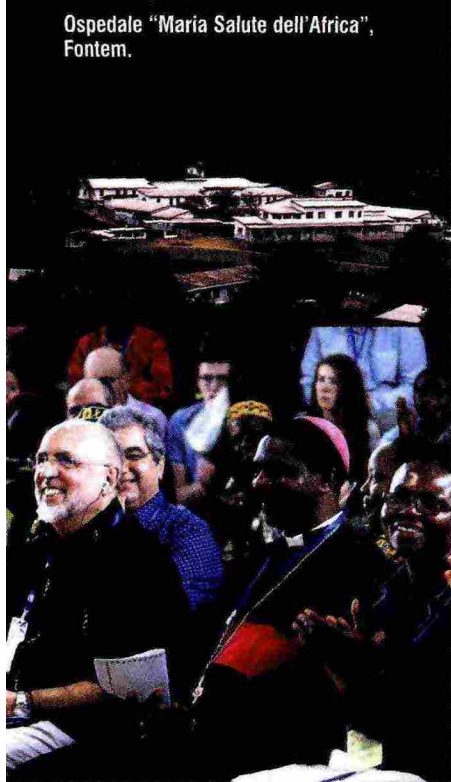
centrale elettrica e dal college.

Chiara Lubich tornerà altre due volte a Fontem ed ogni volta si avviano nuovi processi. Nel maggio 2000 si congeda dai Bangwa radunati nella grande spianata: «Non mi sento di staccarmi da voi





Chiara Lubich appena nominata "Mafua Ndem" (regina inviata da Dio), maggio 2000



Ospedale "Maria Salute dell'Africa", Fontem.



A fianco:

Chiara Lubich con gli allievi del College nella sua seconda visita a Fontem, gennaio 1969.

senza avere fatto un patto solenne. Un patto d'amore vicendevole, forte e vincolante. È come una specie di giuramento, in cui ci impegniamo ad essere sempre nella piena pace fra noi e a ricomporla ogni volta si fosse incrinata».

A metà dicembre 2016 Fontem celebra solennemente i 50 anni di questa storia, che appare come "un miracolo nella foresta". L'evento viene presentato nei giorni precedenti al primo ministro camerunense Philémon Yang ed è seguito con partecipazione dal Movimento dei Focolari nel mondo e accompagnato da vicino dalla presidente Maria Voce. A Fontem sono presenti il copresidente Jesús Morán e i consiglieri centrali per l'Africa.

Le autorità civili, tradizionali e ecclesiali ricordano gli inizi della storia e l'impensato sviluppo nella regione sotto ogni punto di vista. Oggi è al lavoro una Commissione per lo sviluppo, con esponenti Bangwa in Camerun e in altri Paesi, in dialogo con gli enti dello Stato, per avviare ulteriori azioni nel campo della salute, dell'educazione, della gioventù e della condizione della donna. Memoria, ringraziamento, responsabilità: sono le tre parole chiave che innervano il programma della celebrazione. Essa comprende il giubileo del college *Our Lady Seat of Wisdom* (500 allievi all'anno, tra i cinque migliori istituti pre-universitari nel sistema anglofono camerunense) che ha richiamato numerosi ex-studenti dall'estero. Il vescovo di Mamfe li esorta a prendere coscienza dei doni ricevuti che ora li rendono capaci di farsi ambasciatori di unità dovunque siano. Un'altra giornata è dedicata alla narrazione avvincente delle testimonianze di vita e lavoro a Fontem. Particolare rilievo

nel programma ha la Conferenza internazionale sul Dialogo interreligioso tra religione tradizionale africana e cristianesimo nell'esperienza degli ultimi 50 anni tra il popolo Bangwa.

È forse l'inculturazione del cristianesimo, infatti, ad emergere in modo più evidente. La validità del metodo con cui i Focolari si sono messi in dialogo con la popolazione di religione tradizionale viene riconfermata nell'intervento di monsignor Andrew, attraverso la sua esperienza di Bangwa, di cristiano e vescovo.

Per il filosofo e teologo africano Martin Nkafu, direttore del Dipartimento delle Scienze umane e sociali dell'Area internazionale di ricerca presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, «Il cristianesimo non ha cambiato la mentalità della gente. Nell'aderire a Cristo, il Bangwa mantiene la sua personalità, la sua cultura, una visione integra della realtà, e ciò gli permette – per usare le parole di Giovanni Paolo II a Nairobi nel 1982 – di potere essere autenticamente africano e profondamente cristiano».

Nel corso del 2016 erano state realizzate diverse iniziative, tra cui un concorso letterario su "L'intervento di Dio nella storia e vita del popolo Nweh Mundani", a cui hanno partecipato con i propri lavori 700 ragazzi di 21 scuole, con il coinvolgimento di altri 4mila delle scuole elementari e secondarie. Nel settembre scorso, invece, il pellegrinaggio di nove Fon con il seguito, per celebrare a Roma il Giubileo della Misericordia con papa Francesco e ripercorrere i luoghi dove ha vissuto Mafua Ndem, la "regina inviata da Dio", come fu intitolata Chiara Lubich dal Fon Lucas Njifua Fontem, in occasione del suo ultimo viaggio in Camerun nel maggio 2000. E a Fontem piccoli e grandi continuano a chiamarla "Mamma Chiara". □

Sopra:

Fontem, dicembre 2016. Monsignor Andrew Nkea, vescovo di Mamfe, e Jesús Morán, copresidente dei Focolari, durante la celebrazione del 50° dei Focolari tra il popolo Bangwa.

Copyright © Centro S. Chiara Audiovisivi Soc. Coop. a.r.l.